

VOGLIAMO CONTINUARE A NASCONDERE LA TESTA SOTTO LA SABBIA MENTRE CI DIRIGIAMO VERSO IL BARATRO?

Il piano della Fiat su Pomigliano d'Arco segnerà uno spartiacque nella vita dei lavoratori di questo Paese. Grazie all'accordo separato del 20.1.2009, non sottoscritto dalla CGIL, si sta andando verso l'abolizione del CCNL (la cui applicazione è invocata in questi giorni dalla Fiom Cgil) per arrivare ai contratti aziendali come avveniva 100 anni fa, come avviene già negli USA e come previsto nel piano di rinascita democratica della P2.

L'applicazione di una organizzazione del lavoro che prevede la misurazione dei tempi occorrenti per la produzione ma che produrrà robot umani come quelli profeticamente descritti da Charlie Chaplin in "Tempi moderni", una turnazione – con lavoro notturno - che azzerà la vita familiare, subito sottoscritta da tutti quelli che due anni fa erano scesi in piazza per «difendere la famiglia» ma che in compenso consentirà agli operai di andare a messa la domenica mattina, una feroce limitazione del diritto di sciopero pena il licenziamento in un territorio in cui l'unica vera alternativa al lavoro è l'affiliazione alla camorra costituiscono un cocktail esplosivo che creerà una gara al ribasso che porterà i salariati italiani alle condizioni di schiavitù di Rosarno.

La presidente di Confindustria, che in altro paese si sarebbe dimessa in attesa che si chiariscano i guai giudiziari di suo padre, definisce "incredibile" il comportamento della FIOM. Ma è credibile Marchionne che vuole uscire dalla crisi, producendo di più? A chi venderà i 6 milioni di auto dal momento che quelle già prodotte non vengono assorbite da un mercato contratto, in crisi e a rischio deflazione? Ma crediamo davvero alla favola della crescita infinita o sarebbe meglio cercare le alternative nelle fonti rinnovabili, nella mobilità sostenibile, in un'agricoltura libera dal petrolio e a chilometri zero, nella mobilità sostenibile convertendo l'industria meccanica nella produzione di pale eoliche, impianti di cogenerazione, pannelli solari?

Dopo aver attaccato i dipendenti pubblici ora il governo si dedica alla classe operaia attaccando la costituzione e lo statuto dei lavoratori, aumentando il prelievo fiscale sui dipendenti, tagliando i servizi e fingendo di colpire i superbonus dei manager. **E poi c'è quella vera chicca che finito il lavoro bisognerà attendere 12 mesi (senza reddito) per la pensione come dichiarato seraficamente sul Sole 24 di sabato dal presidente dell'INPS.**

Il vecchio Marx sosteneva che il sistema capitalistico, per massimizzare il profitto, tende a precipitare il salario del lavoratore al minimo necessario per la sussistenza e la riproduzione fisica della forza-lavoro. Una volta si chiamava proletariato perché era ricco solo di prole. Ormai fare figli è diventato un lusso (e non ci si può neppure sposare)! Qual'è il disegno che sta dietro? Si ritiene che portando gli operai alla canna del gas e costringendoli ad accettare condizioni che diventeranno sempre più peggiorative l'economia cresce? O forse si vuole perseguire questo modello di ingegneria sociale per tenere gli operai nelle fabbriche a testa bassa tutto il giorno altrimenti potrebbero pensare...

E noi? Siamo ancora in grado di pensare? Vogliamo reagire, **partecipando allo sciopero del 25 giugno**, e dire la nostra contro una manovra economica che drena risorse dai più poveri, per destinarle ai ricchi? O continuiamo a pensare che una CGIL isolata possa fare tutte le battaglie da sola come ha fatto per l'articolo 18?